

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7782	7 gennaio 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Progetto “Obiettivo 95%”, modifica della Legge della scuola (introduzione dell’obbligo formativo fino alla maggiore età)

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio lo scrivente Consiglio presenta il progetto “Obiettivo 95%”, sviluppato dal Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS) quale complemento al progetto “Più duale” di cui si è già riferito nel messaggio n. 7744 del 6 novembre 2019 (cfr. cap. 1). Contestualmente si coglie l’occasione per rispondere alla mozione del 21 gennaio 2019 “Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni” di Massimiliano Ay.

I progetti “Più duale” e “Obiettivo 95%” costituiscono i due campi prioritari del piano d’azione per lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale in Ticino nel corso del quadriennio 2019-2023, con due obiettivi complementari:

- con il progetto “Più duale” si intendono incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale di base dei giovani e sostenere la qualità e la professionalità nelle aziende attraverso l’aumento del numero di posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende stesse (+800 posti entro il 2023) e il rafforzamento della collaborazione fra i partner della formazione professionale, l’ente pubblico e le organizzazioni del mondo del lavoro;
- con il progetto “Obiettivo 95%” si intende assicurare che tutti i giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino a 18 anni, siano seguiti e accompagnati in un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un diploma del secondario II. A medio-lungo termine si intende incrementare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un simile diploma, passando dall’attuale 88% al 95% (obiettivo della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione e della Confederazione). È inoltre prevista la coordinazione della comunicazione promozionale degli eventi maggiori legati alla formazione professionale (Espoprofessioni, Swisskills e Ticinoskills) e della Città dei mestieri della Svizzera italiana, per assicurare una presenza della formazione professionale e delle sue opportunità durante tutti i 12 mesi dell’anno, con un messaggio coerente e continuativo verso i giovani, le famiglie e le aziende.

1. IL PROGETTO “PIÙ DUALE”

Prima di entrare nel merito del progetto “Obiettivo 95%” qui di seguito una breve sintesi del progetto “Più duale” presentato nel messaggio n. 7744 del 6 novembre 2019, al quale rimandiamo per gli approfondimenti.

In Ticino vi sono circa 6'200 posti di apprendistato in azienda. Mettendo in relazione il numero di posti di apprendistato rispetto al numero di addetti equivalenti a tempo pieno (ETP) nelle aziende ticinesi, la quota cantonale è pari al 3.2%, inferiore alla media nazionale (4.7%) calcolata dall'Ufficio federale di statistica (UST) per il 2016. Applicando la media nazionale si arriverebbe in Ticino a 8'700 posti di apprendistato, 2'500 in più rispetto ad ora. Questo numero non è però ragionevole né adeguato in raffronto alle reali capacità del sistema, in particolare rispetto al numero di potenziali giovani che potranno nei prossimi anni iniziare una formazione professionale di base.

Per stabilire il fabbisogno supplementare di posti di tirocinio è quindi stata allestita una stima tenendo conto di più fattori: la dinamica economica, gli scenari demografici e le previsioni fino al 2027 dell'UST per la formazione professionale di base in Ticino, che prevedono una sostanziale stabilità del numero dei giovani inseriti in questa formazione. Il fabbisogno supplementare stimato e adeguato all'effettiva richiesta è quindi verosimilmente compreso tra 600 e 800 posti supplementari entro il 2023, stima che potrà essere adeguata nei prossimi anni in base all'esperienza sul campo e agli andamenti demografici e dell'economia. Si dovrà infatti lavorare sulla convergenza tra domanda e offerta di posti di tirocinio al fine di garantire lo sviluppo coordinato di entrambi i fattori.

Grazie all'aumento dei posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende, si auspica una riduzione delle “scelte forzate” dei giovani (verso professioni o scuole a tempo pieno di “seconda scelta”) e una diversificazione dei percorsi, ad esempio con maggiori posti messi a disposizione anche nella formazione duale biennale.

Le 5 misure operative previste per raggiungere l'obiettivo sono le seguenti:

1. Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2019-2023: insieme verso l'obiettivo;
2. “Formiamo professionisTi”, nuova campagna posti di apprendistato vacanti nelle aziende;
3. aumento dei posti di apprendistato all'interno dell'Amministrazione cantonale;
4. sostegno alle aziende, “Unirsi per formare”, snellimento burocratico e digitalizzazione dei processi amministrativi;
5. incarico alla Commissione tripartita del Fondo cantonale della formazione professionale per misure complementari.

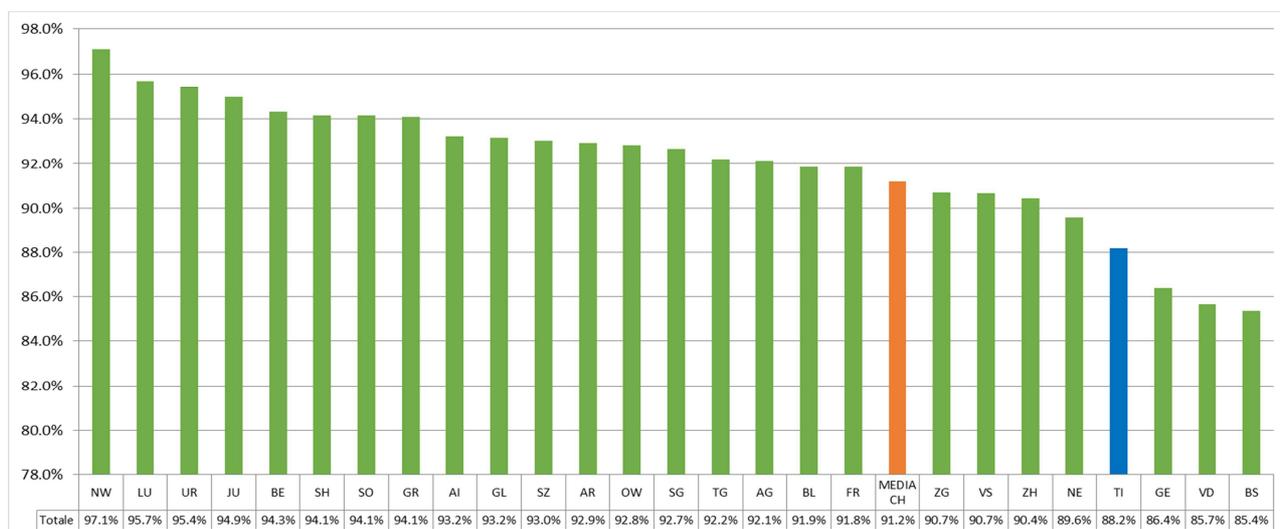
Le 5 misure saranno implementate in modo coordinato e graduale nel corso del quadriennio 2019-2023. Considerati i diversi ambiti di azione, il numero importante di istituzioni coinvolte e di beneficiari diretti e indiretti prevedibili, è previsto un monitoraggio delle attività svolte. Questo permetterà di assicurare le basi conoscitive per una valutazione dell'efficacia delle misure e per valutare se e come consolidare l'esperienza del quadriennio 2019-2023 più avanti nel tempo.

2. LA QUOTA DI PRIMA CERTIFICAZIONE DEL SECONDARIO II IN SVIZZERA E IN TICINO

La quota di prima certificazione del grado secondario II determina la proporzione di giovani che, dopo la scuola dell'obbligo, ottiene in Svizzera un primo titolo del grado secondario II entro i 25 anni. Si tratta di un indicatore del sistema di formazione che funge da riferimento per valutare in che misura è realizzato uno degli obiettivi politici comuni definiti dalla Conferenza dei direttori della pubblica educazione e dalla Confederazione, ovvero agire affinché il 95% dei giovani consegua un titolo del grado secondario II entro i 25 anni. Questo poiché un titolo di questo tipo rappresenta un fattore fondamentale per ridurre i rischi di esclusione sociale ed economica e permettere un inserimento positivo e duraturo nella vita sociale ed economica del nostro Paese.

I dati disponibili più recenti (figura 1) indicano che in Ticino questo tasso è pari all'88.2%, inferiore alla media nazionale (91.2%), quart'ultimi tra tutti i cantoni svizzeri.

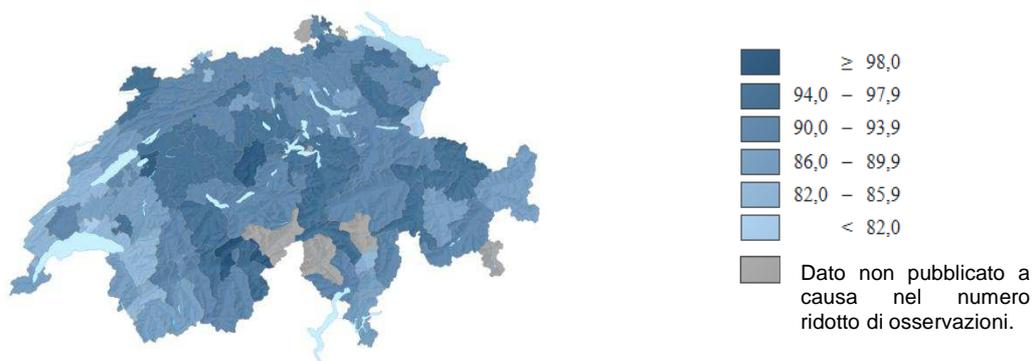
Figura 1: Quota di prima certificazione secondario II entro i 25 anni, nel 2017, in Svizzera per Cantone



Fonte: UST, 2019

La cartina delle quote per distretto (figura 2) mostra la complessità geografica di questo indicatore. Indipendentemente dalla regione considerata, i distretti comprendenti centri urbani (Losanna, Ginevra, Basilea, Lucerna, Lugano, Zurigo e Bienne) nel contesto regionale presentano spesso quote comparativamente basse (valori dall'80% all'87%).

Figura 2: Quota di prima certificazione secondario II entro i 25 anni, nel 2017, in Svizzera per distretto



Fonte: UST, 2019

I dati statistici e le analisi promosse¹ a livello nazionale e cantonale evidenziano infine che vi sono differenze importanti nei tassi di certificazione rispetto in particolare:

- al genere, con una quota maggiore di donne che consegue un titolo di secondario II rispetto agli uomini;
- allo statuto migratorio, con una maggiore difficoltà a conseguire un titolo di studio per le persone svizzere o straniere che hanno una parte del loro passato vissuto all'estero.

A livello cantonale, negli anni recenti, su mandato del DECS, il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) del Dipartimento Formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana ha pubblicato due studi riguardanti i percorsi scolastici dei giovani residenti in Ticino a partire dalla scuola media². Più nel dettaglio, nello studio di Marcionetti e altri (2015) sono state ricostruite le traiettorie scolastiche della coorte di ragazzi e ragazze iscritti in III media nell'anno scolastico 2008/2009, seguiti per i successivi 6 anni. Nello studio di Zanolla (2017) si è proseguito nel monitoraggio dei percorsi scolastici della medesima coorte fino all'anno scolastico 2016/2017 compreso, cercando di determinare quanti giovani arrivassero al traguardo di un titolo di secondario II, seppure in maniera non lineare, ossia passando anche attraverso ripetizioni, interruzioni, cambiamenti di formazione o riorientamenti.

Secondo questi studi, a 8 anni dalla conclusione della III media (quando la maggior parte dei giovani della coorte considerata ha circa 21 anni) il 12% dei ragazzi risulta essere uscito dal sistema educativo ticinese senza aver apparentemente acquisito in Ticino alcun titolo postobbligatorio. In termini assoluti, tale percentuale corrisponde a circa 350 giovani. Sebbene in realtà in questo gruppo di giovani "usciti dai radar" sono inclusi anche coloro che hanno proseguito gli studi fuori dal Ticino o che hanno intrapreso formazioni non registrate nel database delle scuole cantonali GAGI e, quindi, l'effettivo numero di persone escluse dal sistema formativo sia minore, allo stato attuale non è possibile stabilirne l'esatta entità.

3. IL PROGETTO OBIETTIVO 95%

Il progetto "Obiettivo 95%" è complementare rispetto al progetto "Più duale" presentato nel citato messaggio n. 7744 del 6 novembre 2019. In particolare, il progetto "Obiettivo 95%" prevede 6 misure operative destinate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e mirate al reinserimento con sostegno e accompagnamento di giovani che hanno abbandonato gli studi prima di aver conseguito un diploma (i cosiddetti "drop-out").

Essere "drop-out" oggi significa avere maggiori probabilità di incappare in difficoltà nel trovare lavoro, non poter attivamente progettare la propria vita (aumento del fatalismo, della demotivazione o depressione ecc.) e vedere aumentare la probabilità di aumentare i costi sociali generati (sanità, aiuto sociale ecc.). Prevenire e ridurre la cronicizzazione del fenomeno "drop-out" ha costi economici inferiori di quelli determinati da un intervento a posteriori o di un non intervento e quindi, anche da questo punto di vista, l'intervento preventivo va considerato un investimento sia in termini economici che sociali.

¹ Per maggiori dettagli si veda anche Egloff M. e Cattaneo A., Scuola a tutto campo - Indicatori del sistema educativo ticinese, CIRSE 2019.

² Marcionetti J. e al., Snodo: percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi, CIRSE 2015; Zanolla G., Monitoraggio dei percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi: tre coorti a confronto, CIRSE 2017.

Qui di seguito lo schema delle 6 misure operative del progetto:

N	Misura
1	Introduzione della base legale per l'obbligo formativo fino a 18 anni
2	Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione
3	Promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze
4	Promozione e ampliamento delle formazioni professionali biennali
5	Finanziamento di programmi ed azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione
6	Azioni nel quadro della Città dei mestieri della Svizzera italiana

3.1 Introduzione della base legale per l'obbligo formativo fino a 18 anni

La modifica legale, già introdotta a Ginevra, è uno strumento importante per permettere di monitorare, contattare e seguire i giovani che interrompono il percorso formativo senza ottenere un diploma di secondario II dopo la scuola obbligatoria, almeno fino al compimento dei 18 anni.

L'introduzione dell'obbligo formativo, che non va confuso con l'obbligo scolastico, è un mezzo legislativo che rafforza le possibilità di aggancio dei ragazzi in uscita dalla scuola dell'obbligo. Deve essere accompagnata da misure e strutture che, a complemento di quelle ordinarie, possano permettere a questi giovani di trovare la loro strada verso l'autonomia, con progetti e coaching individualizzati.

Con il presente messaggio si propone una modifica legislativa volta ad introdurre l'obbligo formativo, che sarà spiegato più compiutamente al cap. 4.

La misura in sé non ha un costo diretto: i costi saranno legati all'implementazione del servizio che sarà incaricato della gestione dei casi e alle misure individuali.

3.2 Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione

Attualmente non vi è un sistema organizzato di rilevamento, aggancio e accompagnamento dei giovani che non proseguono dopo la scuola media o che interrompono la formazione postobbligatoria prima di conseguire il diploma. Questa misura prevede due azioni.

La prima è una modifica tecnica e della gestione dei dati relativi ai percorsi scolastici che dovrà permettere di completare e aggiornare la banca dati GAGI (Gestione Allievi e Gestione Istituti) del DECS in modo da poter ricavare indicatori affidabili e precisi sul fenomeno della dispersione scolastica e creare strumenti per l'intercettazione di giovani che interrompono la formazione postobbligatoria. La valutazione di questo intervento deve ancora essere effettuata per capire quali tempi sono necessari per la sua attuazione.

La seconda consiste nel progressivo inserimento di 3 operatori nel costituendo progetto pilota di servizio interistituzionale a sostegno dei giovani che non iniziano o interrompono una formazione del secondario II (professionale o di studio). Questo nuovo servizio sarà gestito in forma di progetto pilota dall'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione, con una conduzione condivisa con la Sezione della formazione commerciale e dei servizi e con il sostegno di un gruppo di accompagnamento interdipartimentale DECS-DSS-DFE.

Questo servizio, che inizierà la sua attività nei primi mesi del 2020 con lo specifico gruppo target dei giovani adulti 18-25 anni a beneficio di assistenza, amplierà in modo progressivo le sue attività anche verso i giovani 16-18 anni e 18-25 anni usciti dal sistema formativo senza un diploma di secondario II non già al beneficio di prestazioni del sostegno sociale. Sarà un nuovo servizio attivo in modo permanente durante tutto l'anno che intende privilegiare un approccio proattivo nell'aggancio dei giovani usciti dal sistema scolastico, lavorando in stretto contatto con la Città dei mestieri della Svizzera italiana e gli altri enti e uffici cantonali che già si occupano dei giovani del secondario II in difficoltà (in particolare i docenti mediatori, gli ispettori di tirocinio, l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, l'Istituto della transizione e del sostegno). Esso potrà inoltre riprendere le attività dell'attuale Gruppo operativo per il collocamento a tirocinio (GOCT) e dovrà impostare collaborazioni snelle e funzionali con gli altri servizi dell'Amministrazione cantonale, con i servizi sociali comunali e altri enti attivi sul territorio con i giovani a rischio di esclusione.

L'esigenza di creare e sperimentare un nuovo servizio nasce dalla constatazione che una parte rilevante dei giovani che saranno oggetto d'intervento sono già stati seguiti dalle strutture ordinarie citate, purtroppo senza grande successo. Inoltre l'esperienza di Ginevra e quelle internazionali hanno evidenziato che per questi giovani è indispensabile mettere in atto delle strategie di aggancio e presa a carico diverse rispetto all'approccio amministrativo regolare. Le strutture ordinarie potranno sempre essere attivate e coinvolte a seguito della valutazione e del bilancio individuale, sulla base di un progetto condiviso con il/la giovane.

Costo e finanziamento: Per la modifica tecnica dell'applicativo GAGI il costo sarà definito sulla base di un'analisi delle necessità operative e delle relazioni con altre banche dati. Tenuto conto delle stime del numero di giovani da contattare (200-300 all'anno) e successivamente accompagnare, per il servizio si prevede l'assunzione progressiva di tre operatori a tempo pieno (si stima un costo a regime di ca. 0.36 mio all'anno).

Tenuto conto che il "Progetto 95%" è stato inserito come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020 (DECS - Potenziamento per rafforzamento misure e servizi attivi nell'accompagnamento di ragazzi a rischio esclusione dopo la scuola dell'obbligo -Progetto 95%), è necessario prevedere un adeguamento del preventivo a gestione corrente 2020 e del Piano finanziario per gli anni successivi 2021-2024 della DFP (cfr. cap. 6). L'impatto sul preventivo 2020 di tale misura dipenderà dalla data della sua entrata in vigore. Ipotizzando che questa sarà il 1° settembre 2020, la spesa di gestione corrente da inserire nel preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 90'000.- .

Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

3.3 Promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze

L'esperienza di Ginevra e i modelli d'intervento conosciuti anche a livello internazionale sui giovani NEETS (acronimo inglese di "not engaged in education, employment or training"), che identifica giovani adulti non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione, evidenziano la necessità di pensare e mettere in atto misure di preparazione alla ripresa di una formazione professionale che non ripropongano quanto già viene offerto dalle strutture ordinarie che si occupano del sostegno alla transizione.

Con questa misura, che sarà gestita e coordinata dal servizio interistituzionale previsto alla misura 2, si prevede di strutturare la fase di preparazione all'apprendistato attraverso la

creazione di uno specifico percorso dinamico di accertamento di potenzialità e bisogni che deve considerare la dimensione psicosociale dei giovani 16-18 anni oggetto dell'obbligo formativo, oltre alle loro potenzialità, alle loro motivazioni, ai loro bisogni formativi a livello di competenze di base e professionali.

Dopo la fase di aggancio dei giovani e un primo bilancio delle competenze, saranno messi in atto percorsi differenziati e flessibili in base ai profili di potenzialità e di rischio specifici, segmentando i "giovani adulti" non qualificati in sottocategorie con bisogni e esigenze diversificati.

Costo e finanziamento: Tenuto conto delle stime del numero di giovani da contattare (200-300 all'anno) e successivamente accompagnare si stima un costo di fr. 200'000.- annui per mandati a enti esterni.

Tenuto conto che il "Progetto 95%" è stato inserito come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020 (DECS - Potenziamento per rafforzamento misure e servizi attivi nell'accompagnamento di ragazzi a rischio esclusione dopo la scuola dell'obbligo - Progetto 95%), è necessario prevedere un adeguamento del preventivo a gestione corrente 2020 e del Piano finanziario per gli anni successivi 2021-2024 della DFP (cfr. cap. 6). L'impatto sul preventivo 2020 di tale misura dipenderà dalla data della sua entrata in vigore. Ipotizzando che questa sarà il 1° settembre 2020, la spesa di gestione corrente da inserire nel preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 50'000.-.

Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

3.4 Promozione e ampliamento delle formazioni professionali biennali

Le esperienze cantonali, nazionali e internazionali sui giovani "drop-out" indicano che l'abbandono scolastico, seppur limitato in Ticino a un numero ridotto di giovani, è un problema molto serio che segnala non soltanto la difficoltà scolastica di questi soggetti, ma sovente un loro disagio più vasto che riguarda l'ambiente sociale e familiare in cui vivono. Gli insuccessi e fallimenti scolastici (o nelle prime esperienze lavorative e di apprendistato) possono innescare una serie di conseguenze negative sul loro presente e sul loro futuro. Infatti, questi ragazzi hanno un bagaglio di competenze, strumenti e capacità a volte non ancora sufficienti o adeguate a fronteggiare un mercato del lavoro sempre più articolato e competitivo, in generale carenti per affrontare la complessità della vita. L'apprendistato biennale, pensato con un approccio più legato alla pratica, così come la possibilità di effettuare periodi di pratica nelle aziende, possono costituire una base solida sulla quale ricostruire una fiducia nei propri mezzi, un punto di ripartenza per permettere ai giovani di acquisire competenze e autostima.

Dopo la formazione professionale di base biennale, che porta al conseguimento del certificato federale di formazione pratica (CFP), a seconda dei risultati ottenuti è inoltre possibile continuare la formazione per ottenere un attestato federale di capacità (AFC).

In Ticino rispetto al resto della Svizzera l'apprendistato biennale è ancora poco sviluppato e considerato spesso a torto dai giovani, dalle famiglie e anche dalle aziende come una formazione di minore qualità. Con questa misura si intende incrementare il numero di posti di apprendistato biennali messi a disposizione dalle aziende (+150 posti nel quadriennio già considerati nel pacchetto "Più duale"), così come le possibilità di stages e i periodi di pratica accompagnata in azienda, con una vigilanza e coordinamento cantonale. Per l'attuazione si prevede di organizzare dei momenti informativi con le aziende, la verifica dell'adeguatezza e pertinenza del materiale didattico messo a disposizione dei docenti e

dei formatori, così come la raccolta di testimonianze di esperienze positive che possano permettere di valorizzare questo percorso formativo.

Costo e finanziamento: Il costo della formazione biennale sarà preso a carico nel quadro della gestione corrente della DFP a partire dal 2021. Per il finanziamento delle azioni di promozione si farà capo alle risorse previste nel messaggio n. 7744 "Più duale" (misura 3.2 "*Formiamo professionisTi: nuova campagna posti di apprendistato vacanti nelle aziende*"). Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

3.5 Finanziamento di programmi ed azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione

Questa misura prevede di consolidare attuali ed efficaci misure sperimentali e di sostenere nuove azioni su gruppi specifici di giovani a rischio di esclusione dal sistema formativo; in particolare ci si rivolge ai ragazzi e alle ragazze prosciolti dall'obbligo scolastico ma senza licenza di scuola media, ai giovani arrivati tardivamente in Svizzera e ad altri gruppi che saranno individuati nel corso dell'implementazione del progetto.

Per quanto concerne il consolidamento di progetti sperimentali, si citano in particolare il progetto di Pro Juventute relativo all'accompagnamento e preparazione dei ragazzi con 15 anni o più verso l'ottenimento della licenza di IV media e il progetto LIFT, un progetto nazionale di prevenzione dei rischi di non inserimento professionale alla fine della scolarità obbligatoria già presente in alcune scuole medie del Ticino.

Il progetto di Pro Juventute, in atto dal 2010 e finora finanziato attraverso un contributo del Fondo Swisslos, permette annualmente ad oltre 40 giovani di raggiungere il traguardo della licenza di IV media. Sebbene la licenza di scuola media non sia un requisito indispensabile per accedere ai percorsi di formazione professionale, per questi giovani è una tappa di successo importante sulla quale costruire un nuovo progetto d'indipendenza. Pro Juventute segue i ragazzi iscritti organizzando il materiale didattico e di studio, assumendo dei giovani docenti e tenendo i contatti con i ragazzi iscritti, con le famiglie e con gli educatori o operatori sociali che li seguono ecc. I ragazzi si trovano con i docenti quattro sere a settimana per studiare e per prepararsi in maniera ottimale all'esame finale da privatisti, al quale, a giugno, vengono accompagnati dai responsabili del progetto.

LIFT è invece un progetto attivo in Ticino e in tutta la Svizzera dedicato ai ragazzi delle scuole medie (III e IV media). Lo scopo è far incontrare scuole e aziende al fine di aumentare le chances d'accesso a un posto di formazione professionale per quei giovani che, per ragioni scolastiche, familiari o sociali, potrebbero presumibilmente trovarsi in difficoltà nella transizione dopo la scuola dell'obbligo. I giovani che partecipano a LIFT si recano in un'azienda della loro regione qualche ora a settimana, al di fuori dell'orario scolastico; parallelamente essi sono preparati, accompagnati e monitorati da una persona di riferimento, al fine di ottimizzare questa sensibilizzazione al mondo professionale. Attualmente l'organizzazione, lo sviluppo, l'attuazione, il finanziamento e il monitoraggio di tutto il progetto locale LIFT sono di competenza delle scuole che hanno deciso di aderirvi.

Questa misura prevede inoltre iniziative mirate d'informazione e sensibilizzazione di altri gruppi di persone particolarmente a rischio di esclusione dal sistema formativo, segnatamente le comunità straniere, portando testimonianze positive d'integrazione sociale e di successo formativo. Per l'informazione è prevista la produzione di materiale d'informazione semplice in più lingue.

Costo e finanziamento: per quanto attiene al sostegno a Pro Juventute sono già stati inseriti fr. 30'000.- a preventivo 2020 quale contributo cantonale in aggiunta al sostegno di

Swisslos. Il progetto LIFT è oggi invece finanziato per mezzo del monte ore cantonale (MOC), poiché ai docenti attivi nel quadro del progetto alla scuola media sono oggi attribuiti sgravi per 32 ore-lezione complessive, pari a un costo di ca. fr. 160'000.-. Per sostenere e ampliare le misure attuali (o altre che potranno affiancarsi validamente) si stima un costo annuo aggiuntivo di fr. 100'000.-.

Tenuto conto che il "Progetto 95%" è stato inserito come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020 (DECS - Potenziamento per rafforzamento misure e servizi attivi nell'accompagnamento di ragazzi a rischio esclusione dopo la scuola dell'obbligo - Progetto 95%), è necessario prevedere un adeguamento del preventivo a gestione corrente 2020 e del Piano finanziario per gli anni successivi 2021-2024 della DFP (cfr. cap. 6). L'impatto sul preventivo 2020 di tale misura dipenderà dalla data della sua entrata in vigore. Ipotizzando che questa sarà il 1° settembre 2020, la spesa di gestione corrente da inserire nel preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 25'000.-.

Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

3.6 Azioni nel quadro della Città dei mestieri della Svizzera italiana

Seppur non pensata prioritariamente per giovani che hanno interrotto il loro percorso formativo, la Città dei mestieri della Svizzera italiana, che aprirà nel corso del prossimo mese di gennaio, potrà certamente favorire e assicurare consulenze mirate e un sostegno anche a questi giovani e alle loro famiglie, poiché strutturata come servizio a bassa soglia, aperto e di facile accesso.

La Città dei mestieri della Svizzera italiana organizzerà workshop tematici, momenti d'incontro con aziende e favorirà la conoscenza e promozione della formazione professionale quale strumento importante di prevenzione del rischio di esclusione e povertà. Il target dei giovani senza formazione o in situazione di rischio interruzione della formazione (così come dei genitori con figli in questa condizione) sarà preso in considerazione per azioni mirate.

La misura prevede inoltre d'implementare azioni mirate di supporto nell'ambito della ricerca d'impiego alla conclusione della formazione professionale di base (transizione 2). I giovani formati che s'inseriscono sul mercato del lavoro sono il miglior biglietto da visita per promuovere e valorizzare la formazione professionale sia presso le aziende, sia presso le famiglie, sia presso gli stessi giovani.

Costo e finanziamento: non è previsto nessun costo supplementare, la misura rientra nei costi di gestione corrente della Città dei mestieri della Svizzera italiana.

4. CONTENUTI E CONSEGUENZE DELL'OBBLIGO FORMATIVO FINO ALLA MAGGIORE ETÀ

Le modifiche all'art. 6 Lsc proposte con il presente messaggio (modifica del titolo e dei cpv. 1, nuovo 1bis, 5, 6 e 7) aggiungono all'obbligo scolastico, valido fino ai 15 anni o alla fine dell'anno scolastico in cui l'allievo compie i quindici anni, l'obbligo formativo, valido dalla fine dell'obbligo scolastico fino al compimento dei 18 anni.

Se l'obbligo scolastico è riferito strettamente alla frequenza scolastica (scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media pubblica o privata), l'obbligo formativo è un concetto più largo, che comprende la frequenza di una scuola postobbligatoria, a tempo pieno o per apprendisti, oppure un'altra attività formativa, la cui lista esaustiva dovrà essere definita

per via di regolamento. Si prevede di riconoscere in questo ambito delle esperienze di natura linguistica, delle formazioni utili o propedeutiche ad un futuro percorso formativo formale ecc. con l'obiettivo di indirizzare tutti i giovani verso un progetto di vita nel quale la preparazione scolastica/professionale ad esso preliminare costituisca il primo impegno al quale far fronte.

L'obbligo formativo non va quindi confuso con l'allungamento dell'obbligo scolastico: si tratta di un concetto diverso, destinato a quelle poche giovani e a quei pochi giovani che dopo la scuola dell'obbligo non intraprendono per scelta propria un percorso formativo postobbligatorio, arrischiando così di non essere sufficientemente pronte/i per la vita lavorativa da adulti.

La formalizzazione legale dell'obbligo formativo ha per conseguenza la permanenza nella banca dati scolastica GAGI dei dati delle ragazze e dei ragazzi fino a 18 anni, compresa l'indicazione di una loro mancata iscrizione ad una scuola postobbligatoria dopo la fine della scuola media o a una segnalazione tempestiva di interruzioni al servizio interistituzionale a sostegno dei giovani che non iniziano o interrompono una formazione del secondario II professionale o di studio (cfr. misura 3.2). Sulla base dell'eventuale constatazione di una simile mancata iscrizione sarà quindi possibile avvicinare questi giovani per verificare le loro intenzioni formative, che possono andare dalla frequenza di una scuola all'estero a un'esperienza linguistica o professionalizzante.

Solo per chi non avrà ancora definito cosa fare (si stima questo numero di ragazze e ragazzi in ca. 200-300 persone all'anno) gli operatori del servizio interistituzionale procederanno alla definizione di un progetto personale, il cui contenuto sarà stabilito sulla base delle singole situazioni.

La modifica dell'art. 53 cpv. 2 aggiunge agli obblighi dei genitori, oltre al controllo della frequenza della scuola dell'obbligo da parte dei loro figli, anche quella inerente alla loro frequenza della scuola postobbligatoria o delle attività formative scelte fino ai 18 anni di età.

La modifica dell'art. 56 lett. a) è puramente formale.

I nuovi artt. 58a e 58b sono conseguenti all'introduzione dell'obbligo formativo e sono analoghi mutatis mutandis agli artt. 57 e 58, validi per l'obbligo scolastico.

Il Regolamento dovrà definire una lista delle misure che potranno rientrare nel progetto formativo (nuovo art.6 cpv. 1bis).

5. LA MOZIONE AY DEL 21 GENNAIO 2019 "OBBLIGATORIETÀ SCOLASTICA FINO AI 18 ANNI"

Con la sua mozione del 21 gennaio 2019 "Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni" il deputato Massimiliano Ay chiede di estendere per legge l'obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni di età. A mente del mozionante, tale estensione servirebbe ad affrontare il fenomeno preoccupante dell'abbandono scolastico e a garantire il principio del diritto allo studio gratuito.

Come spiegato più sopra, l'intenzione è di andare nella direzione auspicata, ma con lo strumento dell'obbligo formativo, che si differenzia da un allungamento dell'obbligo scolastico.

Sulla base della proposta legislativa contenuta nel presente messaggio, a mente dello scrivente Consiglio la mozione può ritenersi evasa.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il presente messaggio è coerente sia con le Linee direttive 2016-2019, segnatamente con le schede n. 4 (Transizioni dalla scuola dell'obbligo alla scuola postobbligatoria (formazione professionale e scuole medie superiori) e n. 5 (Rafforzamento del tirocinio duale, riqualifiche professionali e integrazione nel mondo del lavoro), sia con le Linee direttive 2020-2023 attualmente in elaborazione.

a) Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente e sul personale

Tenuto conto che il "Progetto 95%" è previsto come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del Messaggio sul Preventivo 2020 (DECS - Potenziamento per rafforzamento misure e servizi attivi nell'accompagnamento di ragazzi a rischio esclusione dopo la scuola dell'obbligo (Progetto 95%), è necessario prevedere un adeguamento del preventivo a gestione corrente 2020 e del Piano finanziario per gli anni successivi 2021-2024 della DFP. L'impatto sul preventivo 2020 dipenderà dal momento in cui la misura entrerà in vigore. Ipotizzando che questo avvenga il 1° settembre 2020, l'impatto della spesa di gestione corrente sul preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 165'000.-. Nella misura del possibile, questi nuovi oneri sul 2020 verranno compensati dal DECS, ricavando i necessari margini di manovra in altri ambiti.

Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

N	Misura	Spesa corrente 2020
2	Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione	La misura prevede l'assunzione di 3 operatori per il rilevamento, aggancio e accompagnamento in progetti formativi. La spesa, quantificata in ca. fr. 360'000.- annui, è a carico del CRB 560, conto 30100001 "Stipendi e indennità personale nominati", da adeguare in funzione dell'effettiva entrata in funzione del personale.
3	Promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze	La misura prevede un costo di fr. 200'000.- annui per mandati a enti esterni. La spesa, quantificata in ca. fr. 200'000.- annui, è a carico del CRB 560, conto 31320001 "Onorari e spese per consulenze, incarichi e perizie", da adeguare in funzione dell'effettiva entrata in funzione delle misure.
5	Finanziamento di programmi ed azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione	Per sostenere e ampliare le misure attuali (o altre che potranno affiancarsi validamente) si stima un costo annuo aggiuntivo di fr. 100'000.-. La maggior spesa è a carico del CRB 560, 36360034 "Contributi per provvedimenti di perfezionamento professionale", da adeguare in funzione dell'effettiva entrata in funzione delle misure.

b) Collegamento con il PFI

Nel Messaggio sul Preventivo 2020 il “Progetto 95%” e i rispettivi costi sono esclusi dalla tendenza. Il Piano finanziario 2021-2024 sarà adeguato nell’ambito del Messaggio sul Preventivo 2021. Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse previste nel presente messaggio.

7. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato con le 6 misure operative presentate nel quadro del progetto “Obiettivo 95%” intende assicurare che tutti i giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino a 18 anni, siano seguiti e accompagnati verso un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un diploma del secondario II. A medio-lungo termine l’obiettivo è volto ad incrementare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un simile diploma, passando dall’attuale 88% al 95% (obiettivo della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione e della Confederazione). Considerati i diversi ambiti di azione, il numero importante di istituzioni coinvolte e di beneficiari diretti e indiretti prevedibili, è previsto un monitoraggio delle attività svolte. Questo permetterà di assicurare le basi conoscitive per una valutazione dell’efficacia delle misure e per valutare se e come consolidare l’esperienza del quadriennio 2019-2023 più avanti nel tempo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 21 gennaio 2019

Disegno di

LEGGE

della scuola del 1° febbraio 1990; modifica

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 7 gennaio 2020 n. 7782 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I

La legge della scuola del 1° febbraio 1990 è così modificata:

Art. 6 cpv. 1, 1bis (nuovo), 5, 6 e 7

**Obbligo scolastico e
formativo**

¹Tutte le persone residenti nel Cantone dai quattro ai quindici anni di età sono tenute all'obbligo scolastico, ovvero alla frequenza obbligatoria della scuola.

^{1bis}Al termine dell'obbligo scolastico e fino al compimento della maggiore età tutte le persone residenti nel Cantone sono tenute all'obbligo formativo, ovvero alla frequenza di una scuola postobbligatoria, a tempo pieno o per apprendisti, oppure di un'attività formativa tra quelle previste dal regolamento.

⁵L'obbligo scolastico termina alla fine dell'anno scolastico in cui l'allievo compie i quindici anni; il proscioglimento prima della fine dell'anno scolastico da tale obbligo può essere concesso dal Dipartimento per seri motivi, in ogni caso non prima del compimento del quindicesimo anno d'età.

⁶All'adempimento dell'obbligo scolastico l'allievo riceve il certificato di proscioglimento da tale obbligo.

⁷I datori di lavoro non possono assumere alle loro dipendenze allievi che non sono in possesso del certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico.

Art. 53 cpv. 2

²Per i figli tenuti all'obbligo scolastico e all'obbligo formativo i genitori devono garantire la regolare frequenza della scuola, rispettivamente delle attività formative previste dalla legislazione scolastica.

Art. 56 lett. a)

a) di adempiere agli obblighi di frequenza della scuola;

Art. 58a (nuovo)

Sanzioni disciplinari

¹Le sanzioni disciplinari a carico delle persone tenute all'obbligo formativo e la relativa procedura sono stabilite dalle disposizioni di applicazione.

²La persona deve essere preventivamente sentita.

Art. 58b (nuovo)

Doveri e diritti durante l'obbligo formativo

¹Alle persone tenute all'obbligo formativo che frequentano una scuola, a tempo pieno o per apprendisti, si applicano gli art. 56-58.

²Le altre persone tenute all'obbligo formativo:

- a) devono adempiere agli impegni presi nel quadro di tale obbligo;
- b) hanno il diritto di esercitarlo conformemente alle loro caratteristiche individuali, nel rispetto della loro personalità e della loro libertà di coscienza e di credenza.
- c) hanno il diritto di essere informate sulla loro situazione e su leggi e regolamenti che li concernono.

II

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi.

Il Consiglio di Stato ne stabilisce la data di entrata in vigore.

MOZIONE

Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni

del 21 gennaio 2019

Partiamo da alcune cifre: sono 974 i giovani sotto i 25 anni e oltre 1'200 quelli tra i 26 e i 35 anni di età a beneficiare dell'assistenza. Oltre a ciò, circa un quinto dei giovani al Sud delle Alpi è privo di un'occupazione, raggiungendo in pratica un record nazionale. Il dato più allarmante è però un altro, e cioè che negli ultimi cinque anni questi casi sono aumentati del 50%. Ad emergere in modo chiaro è l'esistenza, nei fatti, di una forte correlazione tra il basso livello formativo e il rischio di finire in una condizione di povertà e di precarietà esistenziale.

Il Partito Comunista è consapevole che l'estensione del diritto per tutti a un'istruzione qualificata costituisce l'imprescindibile premessa per far sì che a tutti siano assicurati i fondamentali diritti di cittadinanza a iniziare da quello al lavoro, per consentire lo sviluppo economico, sociale, civile, democratico dell'intera società. Partiamo cioè dalla premessa che nella società della conoscenza quello all'istruzione è un diritto inalienabile, la base strutturale su cui costruire la società della democrazia e dell'uguaglianza. Per questo l'elevamento dell'obbligo di istruzione costituisce un obiettivo strategico per il futuro di tutti.

Facendo riferimento alla mia interrogazione del 19 febbraio 2018 ([n. 20.18](#)) e alla relativa risposta del Consiglio di Stato del 27 giugno 2018 e facendo riferimento inoltre alle dichiarazioni del Consigliere di Stato Manuele Bertoli nell'ambito della recente discussione parlamentare sui conti preventivi 2019 circa la disponibilità del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport a perlomeno riflettere sull'ipotesi di un obbligo di formazione fino al compimento dei 18 anni, formalizzo tramite la presente mozione la richiesta di estendere per legge l'obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni di età.

Si tratta, questo, di uno degli strumenti che lo Stato ha disposizione per affrontare il fenomeno preoccupante dell'abbandono scolastico e garantire quindi, e non solo a parole, il principio del diritto allo studio. Preso atto che oggi gli esclusi dalla scuola in quella fascia di età sono prevalentemente i ragazzi provenienti dalle situazioni socio-culturali più svantaggiate, la scelta della gratuità della scuola assume un'importanza particolare.

Massimiliano Ay